

ITALIA, QUOTA 380MILA

Arcuri: "Vaccini agli ottantenni già da febbraio"

◉ CASELLI
A PAG. 8



COVID-19

Da lunedì tornano i colori Nove regioni sono a rischio

CONTAGIO *Oggi il monitoraggio settimanale dell'Iss determinerà nuove zone arancioni (improbabili le rosse). Arcuri: "Da febbraio vaccini agli over 80"*

» **Stefano Caselli**

Lo spettro di una terza ondata si sta materializzando, ma se il vaccino sarà l'arma vincente ci sono anche buone notizie. La campagna vaccinale - infatti - sembra procedere a dovere: "Dopo medici e infermieri e personale Rsa - ha detto ieri il Commissario all'Emergenza Domenico Arcuri - confidiamo già a febbraio di vaccinare le persone con più di 80 anni, circa 4 milioni. Poi toccherà a operatori servizi pubblici essenziali, personale docente e non docente, forze dell'ordine, il personale del trasporto pubblico locale, il personale carcerario e detenuti". L'Italia si conferma seconda in Ue dopo la Germania per numero di dosi somministrate (ottava nel mondo) e seconda dietro alla Danimarca

per percentuale di popolazione raggiunta (0,54%). Alle 20 di ieri sera risultavano vaccinate 379.910 persone: "Abbiamo distribuito 919.425 vaccini, quasi un milione, su tutto il territorio nei 294 punti di somministrazione - aggiunge Arcuri -. Per questa prima fase ci siamo dati l'obiettivo di somministrarne almeno 65-67 mila al giorno".

OGGI, INTANTO, l'Italia sarà ancora zona gialla. Nel weekend - come previsto - si andrà tutti in arancione. Da lunedì 11, poi, a ciascuno il suo colore sulla base del monitoraggio che oggi l'Istituto Superiore di Sanità renderà noto. Il territorio sarà diviso in fasce sulla base di una rimodulazione dei criteri di rischio: con indice Rt a 1 (non più

1.25) si entra in zona arancione (bar e ristoranti chiusi), a 1.25 (non più 1.5) in zona rossa (chiusi anche i negozi). Stabilite le fasce, si discuterà del nuovo Dpcm che dovrebbe entrare in vigore il 16 gennaio e che quasi certamente preveder la proroga dei divieti compreso quello di spostamento (salvo motivi di necessità) al di fuori dei confini della regione di re-



Peso: 1-2%, 8-59%

sidenza. Sarà mantenuto il coprifuoco alle 22, speranze di riapertura nulle per cinema, teatri e palestre, possibile proroga dell'obbligo di chiusura di bar e ristoranti (se non in zona arancione o rossa) entro le 18.

Al momento a rischiare il passaggio in zona arancione sono il Veneto (il cui indice Rt, come conferma il presidente della Regione, Luca Zaia, "è su un crinale di qualche decimale intorno all'1"), l'Emilia-Romagna (Rt a 1,05), Lombardia e Calabria (Rt superiore a 1 la scorsa settimana). Forte rischio anche per Basilicata e Puglia, Marche e Liguria al limite. Le altre Regioni dovrebbero rimanere gialle.

Mac'è un altro parametro di cui bisognerà tenere conto. Nell'ultima settimana, infatti, sono tornati ad aumentare i ricoveri nei reparti Covid e in terapia intensiva e

nella valutazione dei criteri entrerà anche la pressione sul sistema sanitario. Al 6 gennaio, secondo i dati dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari (Agenas) nove regioni (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Umbria e Veneto) e le due province autonome di Trento e Bolzano superano la soglia critica del 30% di posti occupati in terapia intensiva, sette (Emilia, Friuli, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte e Veneto) e le due

province quella del 40% dei reparti ordinari. La curva del contagio, intanto, non accenna a diminuire. È ancora presto per parlare di terza ondata, ma i sintomi non mancano. I casi Covid segnalati nelle ultime 24 ore sono stati 18.020 a fronte di 121.275 tamponi effettuati per un tasso di positività del 14,8%. I casi singoli testati, tuttavia, sono stati 53.423, il che porta il tasso di

positività reale al 34,5%.

SEMPRE ALTO (414) il numero dei morti, il cui totale dall'inizio della pandemia sale a 77.291 vittime. Tornano a salire i ricoveri per Covid sia in terapia intensiva sia nei reparti ordinari. Secondo i dati del ministero della Salute, sono 2.587 i pazienti attualmente ricoverati in terapia intensiva, 16 più di martedì (+0,62%) tra ingressi e uscite: gli ingressi giornalieri sono stati 156. Nei reparti ordinari degli ospedali sono invece ricoverati in questo momento 23.291 pazienti, 117 in più delle precedenti 24 ore.

Numeri in linea con una tendenza settimanale in crescita. Secondo il report **Gimbe**, nella settimana dal 29 dicembre 2020 al 5 gennaio 2021 si è registrato un incremento dei nuovi casi di Covid del 26,7% rispetto alla settimana precedente (114.132 contro 90.117), un'inversione

della curva dopo sei settimane consecutive di calo, nonostante una diminuzione del 20,9% dei tamponi effettuati tra il 23 dicembre e il 5 gennaio rispetto ai 14 giorni precedenti (-464.284).

**4 MILIONI
GLI ULTRA
OTTANTENNI
ITALIANI DA
VACCINARE**

I NUMERI

18.020

NUOVI POSITIVI I casi Covid segnalati ieri a fronte di 121.275 tamponi effettuati. Il tasso di positività sale al 14,8%

34,5%

L'INDICE REALE Il tasso di positività in rapporto ai singoli casi testati (53.243)

414

LE VITTIME I morti registrati ieri. Il totale da inizio pandemia sale a 77.291



Aumentano i ricoveri
Un paziente Covid all'ospedale San Filippo Neri di Roma
FOTO ANSA



Peso:1-2%,8-59%